

LA PICCOLA CAROVANA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

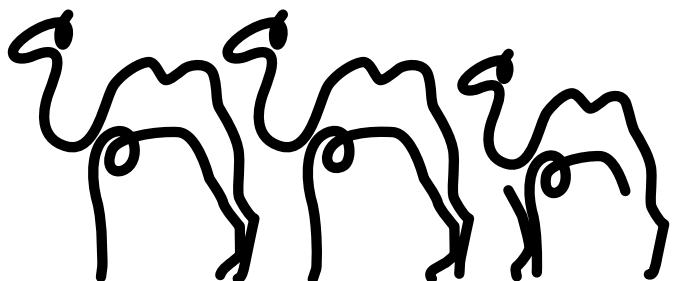
La Cooperativa sociale LA PICCOLA CAROVANA, costituita nel maggio del 2003, nasce dalla pazzesca idea di trasformare esperienze di volontariato – Caritas, scoutismo – in una vera realtà produttiva in grado di stare sul mercato.

Il gruppo dei soci fondatori è costituito da 14 persone, 5 donne e 9 uomini, di cui 9 di età inferiore ai 35 anni. Sammartini, piccolo centro di campagna della pianura bolognese, è il nodo attorno al quale si irradiano conoscenze, relazioni, valori condivisi.

Mettere a disposizione del territorio capacità e professionalità nel lavoro sull'emarginazione e il disagio sociale: un sogno che si realizza.



Piazza Dossetti, 10 Crevalcore
40014 (BO)
Tel. e fax 051-975195
www.lapiccolacarovana.it
direzione@lapiccolacarovana.it
p.iva 02363141207



r.o.i

Progetto per un
ritorno operativo
imprenditoriale



Il ROI indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende 1 euro di capitale investito in quell'azienda.

Rimpatri, assistiti. Da oggi è possibile non lasciare al caso progetti migratori di ritorno, fornendo un supporto attivo a quanti decidono volontariamente di tornare al Paese da cui sono migrati in Italia. È questo ROI, progetto per un ritorno operativo Imprenditoriale, il servizio offerto dalla Cooperativa Sociale "La Piccola Carovana", insieme al Comune di Bologna.

Negli ultimi anni il territorio bolognese ha ospitato e governato diverse esperienze di accoglienza ed inclusione sociale che affondano le loro radici nella precarietà degli insediamenti in zone marginali della città. Queste esperienze si sono evolute nelle strutture di prima accoglienza di Pianazze, Trebbo, Via della Volta, Santa Caterina e Gandhi, strutture che vivono oggi un loro primo compimento nell'inserimento delle famiglie migranti in alloggi privati.

La Cooperativa Piccola Carovana, su incarico ed in collaborazione con il Comune di Bologna, ha gestito la transizione dalla precarietà a forme più equilibrate di stabilità abitativa e lavorativa. Il contatto con le famiglie è un contatto quotidiano che si articola intorno alle opportunità, alle procedure e ai problemi legati all'inserimento nel territorio. Progettare il futuro delle persone è la pratica, e la meta



1

Un progresso nel ritorno

Migrare è cercare un progresso: nel lavoro, nella condizione sociale, nella vita. Si migra per ricercare e per fuggire. Si fugge dalla fame, dalla guerra, dalla mancanza di spazio e prospettive. Si ricercano luoghi che avvicinino i desideri. Migrare significa anche scontrarsi con il **fallimento** di un progetto, e con la consapevolezza che il progresso non è arrivato, né arriverà: significa accettare di tornare sui propri passi, cercando un progresso nel **ritorno**.



2

Una nostalgia paradossale

Chi può dirsi arrivato? Dal mito di Ulisse in poi, il ritorno è il simbolo del compimento di un progetto: Itaca, la Patria verso cui prima o poi si torna. Si parte per tornare: si torna per **ripartire**. ripartire dalle proprie **capacità**, dalla propria competenza maturata nel Paese ospitante, e dalla volontà di riscatto. R.O.I. supporta chi vuole tornare, per ricominciare. R.O.I. assiste i migranti e le loro famiglie nel costruire il proprio **futuro** nel paese di provenienza.



3

Professionisti, di ritorno

Creare **sviluppo**, oltre le ideologie. **Accoglienza** è una parola sfuggente su cui è facile scivolare: R.O.I. propone un'idea di politiche di accoglienza come primo passo – che non esaurisce de. Un'opzione che dev'essere completamente volontaria, innanzitutto, e supportato da un'analisi ponderata condotta da professionisti: non ci si improvvisa rimpatrianti. R.O.I. effettua un'indagine approfondita sulle competenze del nucleo familiare, e struttura attraverso colloqui e analisi di contesto – attraverso sopralluoghi e contatti operativi con il paese di provenienza – le possibilità di un progetto efficace di ritorno.

4

Un'integrazione responsabile

R.O.I è il ritorno del ritorno. È l'investimento che crea **autonomia** a lungo termine, e punta a metterla al lavoro su **territori** impoveriti dalla fuga dei propri abitanti. La crisi della finanza globale è la crisi di un modello speculativo che ha dimostrato di non reggersi solo sulle proprie gambe. È il sintomo dell'urgenza di tornare ad investire sulle **persone**. Solo investendo su progetti di **sistema** è possibile immaginare uno sviluppo sociale in grado di durare nel tempo. Così nelle politiche di **integrazione**: a volte significa investire su un ritorno. Un ritorno da vincitori al paese di origine, attraverso l'investimento nelle capacità di fare impresa, di rendersi autonomi, di creare **ricchezza**.

